

# Carburanti, dove pesa l'aumento prezzi differenti nella stessa città

Nelle metropoli il costo del pieno dipende dalla zona, dalla formula e dalle strategie dei distributori. E c'è chi specula

di **EMMA BONOTTI**

MILANO

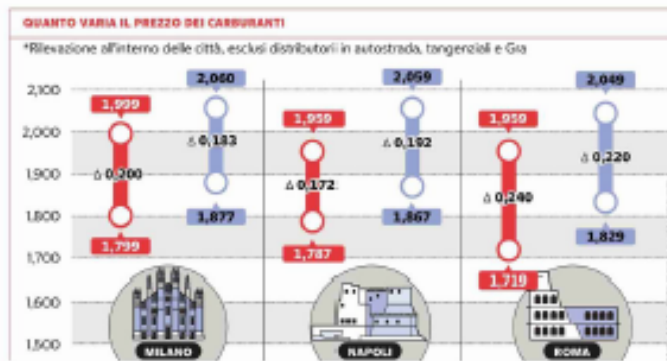
Caro carburante, quanto mi costi. La vera risposta è: dipende. In primo luogo dalla formula scelta, servito o self, poi dalla posizione della stazione di rifornimento, dentro o fuori dall'autostrada. A queste differenze però il consumatore è ormai avvezzo e non si dovrebbe stupire se, con certe combinazioni, lo scontrino diventa più salato. Peccato che i prezzi alla pompa varino anche in base alla strategia commerciale adottata dal singolo benzinaiolo - ad esempio, alzare i listini se la quantità di carburante erogato scende - o dal tipo di accordi con la compagnia a monte. Ebbene, il risultato sono 10-12 e perfino 20 centesimi di differenza tra i cartelli esposti nelle diverse stazioni. Non solo tra le città italiane, ma anche al loro interno tra quartieri e vie. Un'analisi di **Unem**, l'associazione dei petrolieri, sui dati dell'Osservaprezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy entra nel dettaglio delle offerte formulate in zone diverse di tre città campione, Roma, Milano e Napoli. Nella capitale, ad esempio, sono state sondate

quasi 500 stazioni di servizio in un raggio di otto chilometri a partire dal centro, escludendo sia impianti autostradali che sulle tangenziali, così come quelli che mostravano listini chiaramente non aggiornati. Numeri alla mano, la differenza tra il prezzo più conveniente e quello più caro è di 24 centesimi al litro per la benzina e 20 per il gasolio. Boccea, Colli Portuensi, Gregorio VII, Aurelia e Torrecchia sono tra le zone più convenienti. Per le altre due città il delta è meno ampio, ma la narrazione non cambia. A Milano ieri in certe zone la benzina si è avvicinata pericolosamente alla soglia dei due euro al litro, mentre in altre si è fermata sotto quota 1,8. Tra i quartieri più economici gli esperti citano Quarto Oggiaro e Affori, mentre il gasolio a miglior prezzo si trova a Cascina Gobba e Vigentino. Infine Napoli, dove il carburante può costare fino a 1,959 e 2,059 euro al litro, oppure 1,867 e 1,787 per chi sceglie di fare rifornimento a Barra, Poggioreale o Chiaiano.

La tesi del centro studi **Unem** è semplice: il prezzo medio, fornito quotidianamente dal ministero, è un riferimento utile, ma non riflette quanto realmente gli automobilisti potrebbero pagare con qualche informazione in più. Sarebbe poi utile, sottolinea il presidente del-

l'associazione, **Gianni Murano**, considerare anche la quantità di carburante erogato dalle diverse stazioni. La media nazionale, probabilmente, perderebbe qualche centesimo.

Quando il ventaglio di alternative sul mercato è così ampio, il rischio di speculazione sale. In primavera lo stesso ministro Adolfo Urso aveva parlato di alcuni aumenti anomali, fuori mercato, assicurando che Mister Prezzi e la Guardia di finanza sarebbero intervenuti con controlli mirati. Ma l'Unione nazionale consumatori avrebbe preferito l'intervento dell'Antitrust. Così, dicono invece, è solo «aria fritta».



Peso: 43%